

COMUNE

**Ecco le web-nozze
con gli invitati
in teleconferenza**

Scene da un matrimonio adesso anche virtuale

Rito in diretta webcam, gli invitati in videoconferenza

Scene (virtuali) da un matrimonio. O meglio: immagini verissime, mediate però da un computer in grado di spedire l'evento, con la freschezza che solo la diretta sa dare, tra le pareti di casa propria.

Tutto per la gioia della zia Franca, di 89 anni, che magari vive a Palermo e non se la sente di prendere un aereo con destinazione Torino per assistere in diretta alle nozze dell'adorato nipote. Ma anche del nonno Giovanni (o le amiche di nonna Lucia, Ada, Carlotta) che non si limiteranno a seguire al computer il giorno del sì, ma saranno a loro volta presenti - in videoconferenza - alla cerimonia.

Invitati web-collegati ed eleganti, come si trovassero sul serio in municipio, perché pure le loro immagini,

I QUATTRO SCHERMI

Allestiti nella sala della cerimonia: gli sposi vedranno così i parenti

L'OFFERTA VACANZA

Gli invitati telematici avranno sconti per visitare (dal vivo) la città

con tanto di lacrima pronta a sgorgare nei paraggi del fatidico «sì», potranno campeggiare su un maxi schermo nella sala dove si celebreranno le nozze. Peccato per il riso, che non si potrà certo lanciare attraverso le fibre ottiche, e pure per il bouquet che difficilmente si materializzerà sul monitor. Per il resto sarà tutto straordinariamente verosimile.

Miracoli telematici made in Turin. Perché se a Venezia da ieri è possibile sposarsi di fronte ad una webcam (il servizio costerà dai 122 ai 144 euro) in modo tale da permettere anche ai parenti sparsi per il mondo di seguire la cerimonia in laguna, sotto la Mole si è andati ben oltre: «Non solo daremo agli invitati la possibilità di seguire la cerimonia seduti nel proprio salotto - ha annunciato ieri l'assessore ai Servizi Civici Michele Dell'Utri - ma ri-

cambieremo questa gioia agli invitati impossibilitati a muoversi: come se appunto si trattasse di una videoconferenza, potremo diffondere la loro immagine attraverso cinque diversi schermi posizionati nelle sale del municipio dove celebreremo il matrimonio».

Torino però batte Venezia alla voce costi. La diretta web, infatti, sarà completamente gratuita: basterà collegarsi con il sito del Comune per seguire in diretta la cerimonia (naturalmente gli sposi avranno prima dovuto firmare una liberatoria per la privacy), mentre sarà a pagamento - prezzo ancora da concordare, ma decisamente inferiore a quello praticato a Venezia - soltanto la teleconferenza con i parenti. «Mentre sul sito basterà cliccare una casella e inserire una parola chiave per accedere al matrimonio - chiarisce ancora l'assessore Dell'Utri - se si vorrà organizzare una teleconferenza con i parenti bisognerà pagare una quota che dobbiamo ancora decidere».



Ma non basta ancora. Torino, dopo le Olimpiadi del 2006, ha deciso di mettere a frutto le location auliche per trasformare il matrimonio in un business. Il progetto, nato due anni fa, aveva due obiettivi: fare cassa e trasformare la vecchia one-company-town in un «matrimonificio che sapesse diventare un volano turistico». Insomma, un mix di finanza creativa e marketing turistico. Progetto che partiva da una certezza: una serie di location mozzafiato.

La Mole Antonelliana e Palazzo Madama. Costo dell'affitto: 2 mila euro. Luoghi aulici, diretta web, ma anche una cerimonia meno spartana e breve del solito con gli sposi che possono scegliere la colonna sonora. Tornando al matrimonio in teleconferenza, compreso nel prezzo del collegamento c'è una lettera attraverso cui il Comune di Torino inviterà i partecipanti virtuali al matrimonio a visitare a prezzi di favore la città. Ma stavolta dal vivo.

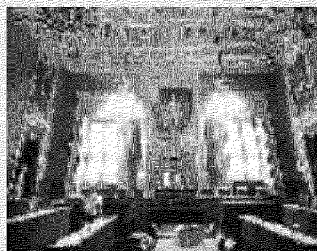
Le novità

Dal «sì» nella Mole
al rito la domenica



Mole Antonelliana

■ Da quest'anno a Torino ci si può sposare anche all'interno del suo stesso simbolo: la Mole Antonelliana. Costerà 2 mila euro, come anche a Palazzo Reale. Le nozze nelle location mozzafiato sono cominciate qualche settimana fa e proseguiranno a settembre.



Sposi di domenica

■ L'assessore Michele Dell'Utri ha anche studiato la possibilità di celebrare un rito civile di domenica: «Avevamo troppe richieste, più o meno il 30 per cento del totale» ha dichiarato una settimana fa. Le nozze festive partiranno a novembre.



Musica a scelta

■ Il Comune di Torino lascia più libertà agli sposi che scelgono il rito civile: cerimonia più lunga, scambio di anelli a metà e non alla fine e la libertà di scegliere la colonna sonora preferita.



La diretta web, a differenza di quanto succede ad esempio a Venezia, sarà completamente gratuita